

Alla scoperta di tre eccellenze regionali che contribuiscono alla crescita del padel In Liguria tra vibora e bandeja

TRIBE PADEL CLUB GENOVA

Il network nel mondo della "pala"

Roberto Bertellino

È una storia di impresa e passione quella che ha portato alla nascita, nel febbraio del 2023, del Tribe Padel Club di Genova: «Tre circoli – spiega il socio di maggioranza di questa realtà, Massimo Camponovo – ognuno dotato di due campi che rappresentano l'inizio di un progetto più ampio che ha la finalità di costruire un network di settore nel territorio di Genova, affascinante ma difficile per quanto concerne la gestione degli spazi. Tra le note caratteristiche spicca anche quella dell'immagine coordinata usata nei tre centri per connotarli nel settore». Parole d'ordine sono organizzazione e qualità, per offrire il meglio agli appassionati e a chi si avvicina al padel per la prima volta: «I campi sono di ultima generazione, all'avanguardia quindi per qualità e sicurezza, realizzati grazie alla collaborazione con partner di livello assoluto come Italian Padel, e sono omologati FITP. Una sinergia, quella con la Federazione, importante e fondamentale per continuare a crescere. In poco tempo abbiamo fatto molto ma non intendiamo fermarci. L'idea è nata come forma di diversificazione del business che fa capo al nostro gruppo e credo che l'investimento fatto nel padel non possa che trovare po-



sitive risposte, come sta succedendo, nel breve e medio periodo, guardando anche oltre. Il divertimento nel padel è immediato, così come l'indice di gradimento che fa capo al "piantea donna". Sono iniziate anche le organizzazioni di tornei, vedi quelli TPRA. L'ultimo in ordine temporale è stato un Open che ha fatto registrare molti iscritti e ottimo livello di gioco. Proseguiremo sulla strada tracciata. Attualmente i club sono quelli di Principe, Bolzaneto (coperto) e Sampierdarena ma siamo già in trattativa per dar vita ad altre due realtà. La struttura di Bolzaneto è nata in una sezione dei capannoni nei quali abbiamo il quartier generale delle nostre diverse attività aziendali. Per quanto concerne l'aspetto tecnico abbiamo stretto una collaborazione con i maestri federali Matteo Savoldi e Annalisa Bona. Corsi per tutti, dai più piccoli ai più grandi, per rendere sempre più completa l'offerta».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



DON QUIQUE PADEL IMPERIA

Sei campi, grande attenzione ai giovani e un baby talento

Parte della storia è nel nome. Come sempre, quando ci si addentra nella prima, l'aneddotica si ammanta di fascino. Così ecco il Don Quique Padel Imperia che ricorda colui che per primo e per errore diede vita ad un campo di questa spe-



cialità. Voleva fare un campo da tennis nella sua nobile dimora di Acapulco un facoltoso messicano per intrattenere i suoi ospiti ma si accorse che non c'era spazio sufficiente ed esistevano dei muri lungo alcuni lati a delimitare gli spazi. Così per caso nacque il primo campo da padel. La struttura di Imperia ha iniziato a prendere forma nel 2018 con i primi due campi; nel 2020 fece il bis e nel 2021 il tris con l'annessione di un palazzetto con tanto di due campi coperti: «Oggi sono sei in totale – racconta Giovanni Fornaro, in società con Matteo Parodi nella nuova sfida – ed intensa l'attività. Io arrivo dal tennis mentre Matteo dalla pallanuoto nella



massima serie nazionale. Geni sportivi dunque e grande voglia di percorrere i tempi perché in provincia di Genova, con il padel, siamo stati i primi». Molta attenzione alla formazione e alla promozione: «L'obiettivo a breve e media scadenza – prosegue Fornaro – è quello di avvicinare sempre più ragazzi al padel. Nella nostra scuola, top della categoria, abbiamo 50 allievi compresi gli agonisti. Siamo anche un Centro Federale di Allenamento e il nostro staff tecnico, oltre al sottoscritto, può contare su Martina Grosso e sull'argentino Mathias Granés. Il talento di casa si chiama Pietro Giovannini, primo anno under 16 e impegnato in questi gior-

ni nei Mondiali Junior in Paraguay. Ha iniziato con noi quando aveva solo 11 anni». Non mancano al Don Quique, che condivide con lo storico circolo di tennis infrastrutture come il bar ristorante e altri servizi messi a disposizione dei soci, le organizzazioni: «Soprattutto Open – conclude Fornaro – con un'attenzione particolare per quello di luglio con montepremi importante e presenze di ottimo livello». Alla base del successo la passione, la professionalità e la competenza, senza dimenticare la costante di uno sport che piace ed attrae perché in fase iniziale è semplice e divertente.

R.B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS CLUB SANTA MARGHERITA

Il padel suggestivo che regala scorci memorabili

L'affascinante Tennis Club Santa Margherita, capace di regalare scorci unici del Golfo del Tigullio, è anche padel e ovviamente in bello stile. Sono tre i campi in struttura e due quelli nella seconda sede di Rapallo, di recente acquisizione: «Una realtà nel complesso importante in questa porzione di terri-



torio – spiega il responsabile del Padel, Gabriele Ingrassia – che permette a molti giocatori, delle più svariate categorie, di avvicinarsi allo sport della "pala", crescere tecnicamente e non solo e divertirsi. Tutto ciò all'interno di atmosfere uniche che naturalmente permettono di praticare sport in assoluto relax». Si pensa all'oggi ma anche al domani: «Puntiamo molto anche sulla scuola padel, già partita a Rapallo e pronta a farlo anche a Santa Margherita. Il direttore tecnico della sezione è l'ormai prossimo maestro nazionale Matteo Fusi, supportato da altri tecnici di provenienza federale. Il primo campo a Santa Margherita risale al 2018 quando il padel non era ancora ciò che è diventato, per interesse ge-

nerale del pubblico e livello di gioco. Nell'arco dei successivi anni siamo arrivati ad avere tre terreni di gioco, illuminati e outdoor con omologazione FITP. Nell'area del Tigullio, tra Genova e La Spezia possiamo dire di essere stati i primi ad aver creduto nelle potenzialità del padel». Non mancano le organizzazioni: «Vanno dai tornei TPRA – prosegue Ingrassia – a quelli classici FITP, con in primo piano quelli di categoria Open. Nell'ultimo di questa categoria abbiamo raggiunto tra maschile, femminile e misto la partecipazione di oltre 70 coppie, numero di assoluto riguardo e rispondente ad una sempre più massiccia presenza femminile». Massima cura al dettaglio, nei cinque campi che costituiscono il doppio



complesso, nel rispetto della filosofia operativa che da sempre caratterizza competenza, passione e trasporto del presidentissimo Mauro Iguera. Molto importante la "coabitazione" con il tennis: «Rappresenta un plus per tutti e mi piace sottolineare – conclude Ingrassia – la perfetta simbiosi tra i due sport, entrambi trainanti l'uno nei confronti dell'altro». Dietro l'angolo altro impegno e la voglia di far crescere soprattutto i giovani che sono la linfa del domani, in campo e fuori.

R.B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FITP
FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS e PADEL

COMITATO REGIONALE LIGURIA